



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE ANCI VENETO SULLA FINANZIARIA 2008

Il Consiglio Regionale di ANCI Veneto

in attesa di esaminare dettagliatamente le modifiche apportate dal Senato al testo della L. Finanziaria 2008 e nelle more della sua definitiva approvazione nei due rami del Parlamento, esprime profonda preoccupazione e manifesto dissenso per misure che ancora una volta finiscono per colpire l'autonomia finanziaria e gestionale dei Comuni.

Questa è un'ulteriore prova della distanza del Parlamento e del Governo dalle reali esigenze degli EE.LL., figlia anche della Legge Elettorale che ha privato i territori di un rapporto diretto con i propri parlamentari.

Innanzitutto si ribadisce che per il 2007, come è stato più volte richiesto, si pone la necessità di fissare norme chiare per quanto riguarda i minori trasferimenti derivanti dal pagamento dell'ICI per i fabbricati rurali, che stanno creando seri problemi per l'assestamento del bilancio corrente.

Per quanto attiene la L.F. 2008 si evidenziano i principali nodi da sciogliere con opportune modifiche:

1) ICI

L'ANCI ha sempre posto la necessità di porre mano al principio della tassazione degli immobili, sostituendola con una tassazione di altro tipo, ma l'esenzione per la 1^a casa prevista nella L.F. 2008, oltre che essere di dubbia costituzionalità, rappresenta un problema per le entrate dei comuni, poiché i corrispondenti trasferimenti saranno fatti con due acconti (16/6 e 16/12), senza certezze sul loro reale ammontare, a fronte dell'obbligo, previsto dalla stessa L.F., di iscrivere nel bilancio di previsione entrate certe.

Perciò l'ANCI Veneto sta valutando di fare ricorso al TAR, in analogia con la decisione dell'ANCI Nazionale.

2) Utilizzo OO.UU

La L.F. 2008 prevede il vincolo che gli OO.UU. siano totalmente utilizzati per gli investimenti, mentre nel 2007 era consentito di destinarne il 50% alla spesa corrente.

Questa norma, aggiunta al recente "blocco" all'utilizzo degli avanzi di amministrazione riferiti al 2006, comporterebbe un serio problema per garantire l'equilibrio del bilancio per la parte corrente.

3) Spese per investimenti

Il testo attuale della L.F. 2008 stabilisce che si possano effettuare i pagamenti delle spese in conto capitale solo per le opere realizzate nell'anno di competenza!

Non si riesce a comprendere il senso di questo provvedimento assurdo, dopo le ripetute restrizioni degli ultimi anni che hanno costretto i Comuni a rinviare i pagamenti agli anni successivi, per rispettare il "Patto di stabilità".

Questa norma, se attuata, produrrebbe molteplici e gravi complicazioni: l'impossibilità di pagare i debiti arretrati con ripercussioni da parte dei creditori sui Comuni, che si troverebbero cospicue somme in cassa senza poterle spendere!

Un'ulteriore dimostrazione che il testo della L.F. è scritto senza la necessaria competenza, e successivamente approvato con colpevole leggerezza, per cui verrebbero ad essere colpiti nuovamente i Comuni virtuosi, che hanno rispettato il "Patto di stabilità"!

4) Costi della politica

In questo senso è assolutamente inaccettabile che la manovra tendente al contenimento dei cosiddetti "costi della politica", anziché colpire i veri privilegi, si scarichi ancora una volta sui Comuni - dopo il taglio del 10% alle indennità attuato con la L.F. 2006! - prevedendo la riduzione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali.

Una proposta peregrina perché l'entità del risparmio è tutta da dimostrare, in quanto inciderebbe su importi di pochi euro pro-capite, e vessatoria perché prevede la corrispettiva decurtazione dei trasferimenti ai Comuni anziché, semmai, che rimangano nelle disponibilità degli stessi EE.LL.

5) Comuni montani

Il Veneto è una Regione con un alto numero di Comuni montani che, con questa L.F., sarebbero vittime di un'ulteriore sperequazione e quindi colpiti nella loro capacità di gestire le specifiche tematiche locali.

Per tutto ciò, l'ANCI Veneto invita il Governo ed il Parlamento a porre mano urgentemente all'attuale testo della L.F. prima della sua definitiva approvazione e propone la mobilitazione di tutti i Sindaci del Veneto a sostegno delle modifiche delle norme citate ed in particolare dei Comuni montani.

Adria, 16 novembre 2007